

Fortitudo



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Lunedì sera a Pavia lo sport che educa

Lunedì 22 gennaio alle ore 21 presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia si terrà l'incontro "Lo sport, palestra di educazione", promosso dal Servizio per la Pastorale Giovanile e Oratori e il Servizio per la Pastorale dello Sport della Diocesi di Pavia, in collaborazione con il Csi Pavia e con il patrocinio del Coni. Nella corso della serata di dibattito per dirigenti, operatori sportivi e allenatori, interverranno Emiliano Mondonico, ex allenatore di Serie A, Alessandro Carvani Minetti, atleta paralimpico campione europeo e mondiale di diverse discipline, Luciano Cremonesi, delegato provinciale del Coni e Sergio Contrini, presidente del Csi Pavia, con la moderazione di Sandro Repposi, direttore del settimanale "Il Ticino".



di Vittorio Bosio

Per il bene comune un nuovo Statuto: sarà guida per tutti

Probabilmente per le società sportive il lavoro che il Csi nazionale sta facendo sulla sua Carta statutaria è il meno importante, perché difficilmente se ne percepisce il collegamento diretto con l'attività sportiva. Ma è un errore perché lo Statuto è in realtà la carta fondamentale sulla quale si articolano tutte le attività di un'Associazione: quelle pratiche, quelle formative, quelle di indirizzo civile e morale. A che punto siamo? Al punto che finalmente abbiamo una base di proposta, elaborata dalla Commissione Statuto che ha lavorato seriamente e molto bene in questi mesi. Siamo insomma alla prima vera stesura di un documento fondamentale per il Csi del futuro, che ha iniziato il suo percorso a tappe: sabato è stato valutato dalla Presidenza Nazionale e prossimamente verrà discusso in

Consiglio nazionale. Qui si deciderà il percorso di condivisione della proposta prima di arrivare all'Assemblea nazionale che andrà ad approvare (se lo riterrà) la nuova "magna" carta. I presidenti regionali hanno ricevuto il documento elaborato e domenica scorsa, a Salsomaggiore Terme; le regioni del Nord hanno cominciato un percorso di condivisione ragionando sul nuovo impianto. Ho assistito ad un dibattito intenso, concreto, che ha permesso un sereno scambio di opinioni. Punti di incontro non sono emersi molti, così come sono emerse anche valutazioni critiche. Questo però non è un problema ma un'occasione per ulteriori approfondimenti sia per dare conferma a quanto finora proposto, sia per porre correzioni. Mi fa piacere sottolineare che si è portata la riflessione sugli aspetti fon-

damentali della vita di un'Associazione come la nostra, e in particolare sul ruolo delle società sportive e sulla possibilità che le stesse devono avere di essere rappresentate, di avere una voce ai diversi livelli associativi. Così saremo sicuri di programmare l'attività e di gestire nel suo complesso il Csi partendo dalle necessità del territorio per conseguire gli obiettivi che sono nostro patrimonio da 74 anni: fare attività sportiva, farla a misura di persona, avere cura della formazione e della educazione dei più giovani, formare dirigenti sempre più capaci e all'altezza di un compito che si è fatto negli anni sempre più "alto" e carico di responsabilità. Non saranno sempre rose e fiori. Il percorso sarà faticoso e dovremo cercare l'unità associativa, partendo dal bene comune. Per quello che ho visto e sentito sarà

però impossibile avere uno Statuto a misura di ogni singolo Comitato regionale o provinciale o peggio a misura di ogni persona. Dobbiamo guardare allo Statuto come guida per tutti. Sembra uno slogan ma non lo è: accettare e collaborare per l'approvazione di uno Statuto che sia il faro che illuminerà il nostro cammino negli anni a venire vuol dire avere la capacità di andare oltre il proprio orticello e il proprio interesse personale o di singola società sportiva. Il bene di tutti spesso non coincide con il bene individuale. Nostro compito sarà quello di far capire che solo attraverso il perseguimento del bene comune viene garantito negli anni anche il bene particolare. Senza questa consapevolezza perderemo sia il bene generale che il bene particolare, con danno per tutti. Pensiamoci.

Nuova esperienza sul territorio per il calcio ecclesiale
A Brescia, sui campi di futsal, approda il campionato europeo religioso con la stessa missione pastorale del celebre mondiale pontificio promosso sempre dal Csi



Una formazione della Sic

EuroClericus Cup

Dal 6 all'8 febbraio sedici nazioni e 225 sacerdoti in campo per il titolo nella rassegna continentale di calcio a 5, alla sua prima volta in Italia. I preti azzurri al debutto se la vedranno con i campioni in carica del Portogallo

DI FELICE ALBORGHETTI

Si comincia con Italia-Portogallo. Senza Ronaldo, ma con tantissimi cristiani in campo. Sono i sacerdoti calciatori che disputano ai primi di febbraio a Brescia il campionato europeo di calcio a 5 per preti. I lusitani, campioni in carica e vincitori delle ultime tre edizioni, sono tra i favoriti del torneo, ma gli azzurri puntano in alto. «Puntiamo al podio o quantomeno al quarto posto - spiega don Jordan Coraglia, curato bresciano e presidente dell'associazione Sacerdoti Italia Calcio, Sic, facile anagramma di Csi, ente cui sono tesserati oltre una trentina di presbiteri - Oltre alla grande passione per il calcio per entrare in squadra occorre l'ordinazione sacerdotale. Giochiamo per favorire la fraternità sacerdotale, cercando di costruire ponti tra le nazioni continentali. Il calcio come momento di amicizia e confronto». Lo sa bene il Csi che da oltre dieci anni promuove sui campi pontifici a Roma, la Clericus Cup, il Mondiale della Chiesa. Ed è la prima volta che l'Europeo di futsal in clergy si gioca in Italia, a Brescia. «Nello stesso spirito della Clericus, in un altro territorio, il nostro, ci interessa riportare l'attenzione sul calcio in oratorio - ha spiegato Amelia Morgano, numero uno del comitato Csi della città della Leonesse - si può evangelizzare anche attraverso lo sport e queste sono gare utili in questa missione». Sono 225 i preti che dal 6 all'8 febbraio raggiungeranno il capoluogo lombardo. Tra le sedici nazioni partecipanti (vedi box) l'Italia se la vedrà anche con il Kazakistan e l'Ungheria, che schiererà in porta un vescovo. Tra



i pali azzurri, c'è invece don Bonifacio Sesto Lopez, filippino da trent'anni in Italia. L'esplosivo parroco di S. Elisabetta e Zaccaria a Prima Porta, periferia di Roma, è il portiere simbolo del prete che ama il calcio e lo sport, anello di congiunzione tra la Clericus Cup (è il portiere dell'Ansel-

LE SQUADRE

Ungheria e Kazakistan le altre avversarie dell'Italia
Sono 16 le nazioni che scenderanno in campo nel Campionato europeo per sacerdoti. Nel girone A oltre ad Italia e Portogallo anche Ungheria e Kazakistan. Il girone B vedrà il confronto tra i presbiteri di Albania, Bosnia, Romania e Montenegro. Più ad est gli altri due gironi: nel gruppo C giocheranno Bielorussia, Austria, Polonia e Repubblica Ceca. Nel D protagonisti i "don" di Croazia, Ucraina, Slovacchia e Slovenia. Finale l'8 febbraio al "Centro Sportivo S. Filippo" di Brescia.

miano Vaticano), il Csi (ha cresciuto diverse generazioni di giovani, accompagnandoli in panchina nelle sfide dell'Oratorio Cup capitolina) e la Sic (sei anni fa a Betlemme uscì inviolato nella sfida contro la Nazionale calcio della Palestina) «Non di solo pane e preghiere vive l'uomo, anche di calcio - riflette il numero uno azzurro - Occorre colorare la vita, ed essere felici. Queste iniziative ci aiutano molto ad evangelizzare. Dove c'è comunione, condivisione e unione c'è Dio. Siamo la Chiesa che scende in campo!». A guidare i nostri ecclesiastici con gli scarpini, da Cremona, arriverà don Antonio Bislinghi. Tra i convocati c'è don Pasquale Fracasso, che arriva dalla Puglia e il parroco orobico don Claudio Federici, tifosissimo della Dea atalantica. Il più giovane è don Luca Zamboni di Verona, 27 anni. Il capitano ha 50 anni ed è sempre don Davide Ferretti. Fuori dal campo diverse le iniziative in programma, tra cui le visite alle comunità di Sotto il Monte e Concesio. L'intero Europeo italiano si giocherà infatti nel ricordo dei due Papi del Concilio Vaticano, S. Giovanni XXIII e Paolo VI.



JORDAN CORAGLIA *

Vogliamo favorire la fraternità presbiteriale costruendo ponti tra i preti di tutta Europa e utilizzando il calcio come strumento di amicizia e confronto tra le varie comunità cattoliche continentali. Nel prossimo Europeo puntiamo al podio.

* PRESIDENTE SACERDOTI

ITALIA CALCIO

CSI FLASH

A Reggio Emilia "Bambini e bambine in movimento"
Il Csi Reggio Emilia promuove la terza edizione del corso formazione "Bambini e bambine in movimento", un'iniziativa nata dalla convenzione tra Unimore - Università di Modena e Reggio Emilia e il Csi reggiano. Si tratta di un'occasione rivolta a tutti gli studenti universitari o laureati, istruttori sportivi appartenenti ad associazioni e federazioni sportive, diplomati Isef, educatori, insegnanti e, in generale, a tutti coloro che lavorano con i bambini e che abbiano voglia di ampliare le proprie competenze e conoscenze in campo professionale e culturale. Dieci gli incontri in programma, a partire dal 23 gennaio, fino al 21 marzo 2018.

Concluso a Messina il 10° Memorial Tracuzzi
Il 5 gennaio al Palacultura "Antonello da Messina", è calato il sipario sulla decima edizione "Memorial Dari Tracuzzi", tradizionale appuntamento sportivo giovanile, promosso dal Csi Messina in memoria dello sfortunato giovane scomparso prematuramente a causa di una grave malattia, che ha coinvolto oltre 1300 atleti di 27 società e 95 squadre partecipanti impegnati in 230 gare. Nelle sei categorie calcistiche doppiette per la Aga Messina (Pulcini e Pulcini Primo Anno) e Sporting Atene (Giovanissimi e Piccoli Amici), una vittoria per la Messina (Allievi), e Camaro (Esordienti). La novità di questa decima edizione è stata la pallavolo, con il quadrangolare di volley femminile under 14 che ha laureato campionesse le ragazze della Paradiso Ferraino.it.

Lo sport è di classe con il Csi Marche
Il 9 gennaio è stato presentato a Pesaro il progetto "Marche in movimento con sport lo di classe", promosso e finanziato da Coni, Regione Marche, Asur Marche e Miur, e che vede la collaborazione del Cip e del Csi Marche. A siglare la convenzione tra i soggetti coinvolti, insieme al presidente nazionale del Coni, Giovanni Malagò, tra gli altri, il vice presidente del Csi Marche, Giacomo Mattioli. L'attività coinvolgerà 1925 classi delle scuole primarie delle Marche con un investimento complessivo di 1.108.400 per il primo anno di attività (oltre 1,8 milioni per i due anni scolastici). Il progetto consentirà ai bambini sin dalle prime classi della scuola primaria di fare attività motoria e sportiva, supportati da tutor laureati in Scienze motorie, e per le quarte e le quinte, con il coinvolgimento delle federazioni sportive, di fare orientamento allo sport, provando specialità differenti.

Tiri liberi per Facchini, l'arbitro "vaticanista"

Passo e tiro... e un passo in più. Cambiano alcune regole nel basket ma restano grandi persone, protagonisti di questo sport. Tra questi c'è un arbitro, Fabio Facchini, sulla linea dei 57 anni, che dopo 1.821 gare dirette tra campionato (702 partite in A) e coppe europee, con i professionisti, ha deciso di fischiare nel basket amatoriale. Da LeBron James a Ricci e Saccardin, dai Mondiali e le finali scudetto agli Open Csi. Il fischietto è lo stesso, la divisa è diversa. «Non ho mai giocato a basket, ho iniziato con l'atletica leggera, sul parquet ho sempre e solo arbitrato - racconta Facchini dopo l'esordio della scorsa settimana in una palestra del Csi Bologna - Ho rinchiodato ex arbitri e diversi amici del Csi a una festa commemorativa in Basket City e ho detto loro "Mi piacerebbe provare". Ecco subito il debutto, arbitro assieme al mio amico Baroncini. Mi sono divertito da matti. In

campo c'era la squadra della Fossa dei Leoni, il tifo storico della Fortitudo. In palestra c'era mezza curva presente. Li conoscevo e li ho riconosciuti. E facili distinguersi nei palazzetti. Mi sono divertito dal primo fischio alla fine. In una partita di buon livello, molto combattuta e tirata. I ragazzi della Fossa hanno perso di 2, ma la cosa bella è stata a fine gara, dopo il rituale saluto, le strette di mano, le foto di gruppo. Non ero abituato. Oltre alla sorpresa, mi ha fatto molto piacere». Il Csi supporta spesso lo sport praticato anche dai tifosi ritenendolo un valore aggiunto, a livello sociale. Chi "gioca" lo sport sta meglio anche in gradinata. «Lo credo, anche se il basket è un'isola felice. Paradossale, sì, ma dico con la mia esperienza che chi va al Palazzetto e segue la pallacanestro conosce generalmente il regolamento. I tifosi conoscono bene le regole. Alcuni dirigenti o giocatori meno di loro».

Rispetto, umiltà e divertimento sono i tre punti cari all'arbitro di Lugo, che, oltre ai ricordi emozionanti «alle Olimpiadi a 4 secondi dal termine del secondo periodo in Usa-Cina, ho fischiate "passi" a Kobe Bryant» e a fischiare oggi in arancionoblu, è un osservatore arbitrale federale. «Di un arbitro io guardo come si muove, dove e cosa guarda, il "body language", come fischia, l'approccio con



L'esordio nel Csi di Facchini

i giocatori e con gli allenatori. Apprezzo gli arbitri che fischiano. Molte volte si crede che non fischiano non si facciano errori. Dai giovani mi aspetto che si prendano la responsabilità. Anche non fischiare è una scelta, ma in genere fischiare è meglio. In Italia abbiamo un'eccezionale scuola di istruttori che all'estero ci invidiano. E ciò anche nel calcio e nel volley. Il brutto del basket è che se ne parla troppo poco rispetto ad altri sport. Il bello è che sicuramente è il più bello sport di squadra». Con lo sguardo sempre in alto, scopriamo poi Facchini grande appassionato di storia pontificia. «Mi reputo un "vaticanista" - rivela sulla sirena - collezione libri e articoli sui Papi e le loro encicliche dal 1940 a oggi. Posso dire che trent'anni dopo il '78 rivedo molto papa Luciani in Francesco, un Pontefice che, sportivamente, cambia il corso delle partite».

Felice Alborghetti